

**Il sistema filosofico di Hegel.**  
**Passi scelti dall'*Enciclopedia delle Scienze filosofiche*.**

§ 14

Il medesimo sviluppo del pensiero che è esposto nella storia della filosofia è esposto nella filosofia stessa, ma libero da quell'esteriorità storica, puro nell'elemento del pensiero. Il libero e vero pensiero è in sé concreto, e quindi è idea e, nella sua piena universalità, l'**Idea** o l'**Assoluto**. La scienza di esso è essenzialmente **sistema**, perché il vero, come concreto, è solo in quanto si svolge in sé e si raccoglie e si mantiene in unità, cioè è come totalità [...].

Un filosofare senza sistema non può esser niente di scientifico; esso oltre ad essere l'espressione di un modo di sentire soggettivo è, nel suo contenuto, del tutto accidentale. Un contenuto ha la sua giustificazione solo come momento del tutto; fuori di esso non è che un presupposto infondato o una certezza soggettiva. Molti scritti filosofici si limitano ad esprimere in tal modo solo sentimenti ed opinioni. Per sistema a volte s'intende falsamente una filosofia che ha un principio limitato, diverso dagli altri; al contrario, il principio della vera filosofia è quello di contenere in sé tutti i principi particolari.

§15

**Ogni parte** della filosofia è **un tutto** filosofico, un cerchio che si chiude in se stesso, ma l'idea filosofica vi è presente solo per una sua particolare determinazione o elemento. Il singolo cerchio, poiché esso è in sé totalità, spezza anche i limiti del suo elemento e da origine a una sfera più vasta. Il tutto appare perciò come un cerchio di cerchi, di cui ciascuno è un momento necessario, così che il sistema dei suoi elementi particolari esaurisce nella sua totalità l'idea, che tuttavia appare in ciascuno di quelli.

§ 16

Come *enciclopedia* la scienza non viene esposta nello sviluppo integrale del suo concreto sapere, ma si limita ai principi e ai concetti fondamentali delle scienze particolari. [...]

L'*Enciclopedia Filosofica* si distingue da un'altra ordinaria enciclopedia per questo: un'enciclopedia è come un aggregato delle varie scienze prese in modo accidentale ed empirico, e fra queste vi sono persino quelle che della scienza hanno solo il nome, ma consistono in una semplice raccolta di conoscenze. [...]

Le scienze che hanno un fondamento e principio razionale sono anche chiamate positive<sup>1</sup>. [...]

§ 17

Quanto al problema di quale deve essere il punto d'inizio della filosofia, sembra che anch'essa in generale, come le altre scienze, debba cominciare da un presupposto soggettivo, cioè, debba assumere come oggetto del pensiero un oggetto particolare, il pensiero –così come le altre assumono lo spazio, il numero ecc. Ma è da notare che l'atto libero del pensiero consiste proprio nel porsi in quel punto di vista, nel quale esso è per se stesso e quindi produce e dà a se stesso

---

1 Non va dimenticato questo aggettivo: positivo. Darà nome a tutta quella corrente filosofica diffusasi quasi in ogni angolo dell'Europa a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Mentalità positiva, significherà mentalità scientifica, razionale, empirica, ed il positivismo credette davvero di poter dare risposta a tutti gli interrogativi dell'uomo mediante le scienze sperimentali.

il suo oggetto<sup>2</sup>. E inoltre il punto di vista che qui appare come immediato, deve divenire, all'interno della scienza, risultato, anzi l'estremo risultato, in cui quella raggiunge di nuovo il suo principio e ritorna in sé. In tal modo la filosofia appare come un cerchio che rientra in sé. Essa non ha un inizio nel senso che l'hanno le altre scienze: l'inizio può intendersi qui solo rispetto al soggetto che risolve, a un certo momento, di filosofare, non rispetto alla scienza come tale. O, ciò che è lo stesso, il concetto della scienza e cioè il suo primo inizio – che, in quanto primo implica la distinzione tra il pensiero come oggetto e il soggetto (parimenti esteriore) che vi riflette sopra filosoficamente – deve esser compreso dalla scienza stessa.

Questo è invero il suo unico fine, la sua opera e il suo intento: di pervenire al concetto del suo concetto e quindi al suo ritorno in sé ed al suo pieno appagamento<sup>3</sup>.

## § 18

Come di una filosofia non può darsi una rappresentazione generale preliminare, poiché solo il tutto della scienza è la manifestazione dell'idea, così anche la sua partizione non può comprendersi se non in rapporto all'idea nella sua compiutezza. Essa è posta qui, al modo stesso dell'idea da cui si ricava, come qualcosa di anticipato<sup>4</sup>. Ora l'idea si mostra come il pensiero assolutamente identico con se stesso, e questo nel tempo stesso come l'attività di opporre sé a se stesso e in questa alterità di essere sempre presente solo a se stesso, di essere, insomma, per sé (*per se*). Così la scienza si divide in tre parti:

- 1° La **Logica**, come scienza dell'idea in sé e per sé,
- 2° La **filosofia della Natura** come la scienza dell'idea nel suo esser altro (alienazione),
- 3° La **filosofia dello Spirito** come la scienza dell'idea che dal suo *esser altro ritorna in sé*<sup>5</sup>.

[...] Nella natura ciò ch'è riconosciuto non è un altro dall'idea, ma è l'idea stessa nella sua forma di esteriorizzazione, mentre nello spirito essa si manifesta così come è *per sé* e diviene in sé e *per sé*.

Ciascuna di tali determinazioni in cui l'idea si manifesta è insieme un momento fluido, perciò la singola scienza deve, da un lato, riconoscere il suo contenuto come oggetto che è nella sua determinatezza, dall'altro, riconoscere immediatamente in esso il passaggio alla sfera ad esso superiore.

Hegel. *Il sistema filosofico*. Milano, Mondadori, 1936. A cura di Antonio Banfi, pp. 88-91.

I paragrafi scelti sono stati rivisti e adattati per gli studenti. Il testo seguito è quello della traduzione del 1907 di Benedetto Croce, che redasse la sua versione sulla base della terza edizione dell'*Enciclopedia*, quella del 1830.

- 
- 2 Ecco l'idealismo in tutta la sua forza. Il pensiero, che anche Hegel considera come un atto di libertà, pensa a tutto ciò che è altro da sé come ad un oggetto, ma per Hegel – come per tutti gli altri idealisti – questo non basta: è il pensiero (un *per se*) a produrre l'oggetto (qualcosa che esiste *per alterum*).
  - 3 A tutta questa problematica Hegel aveva già dedicato ampio spazio nella *Scienza della Logica*.
  - 4 In sostanza, Hegel qui ribadisce che ogni parte si illumina soltanto se riflette il disegno dell'intero.
  - 5 Nella *Fenomenologia dello Spirito* Hegel chiamò alienazione questo movimento per cui lo Spirito si fa altro da sé nella natura (e nella storia). Anche nella *Fenomenologia* le fasi dello spirito sono tre: *in sé* (identità astratta dello Spirito con se stesso), *per sé* (alienazione), e *in sé e per sé* (sapere assoluto, o definitiva acquisizione della consapevolezza).